



*Istituto Comprensivo "Via Dal Verme" Via Luchino Dal Verme, 109 – 00176 Roma
XIV Distretto - C.M. RMIC8EV004- C.F. 97713260582 tel/fax 06-21701558*

WWW.ICVIADALVERME.GOV.IT

Sede Scuola Secondaria di 1° Grado Via L. Dal Verme, 109 - 00176 Roma C.M. RMMM8EV015

Sede Scuola Primaria Via Conte di Camagnola, 27 - 00176 Roma C.M. RMEE8EV016

Sede Scuola Infanzia Via A. Da Giussano, 54 - 00176 Roma C.M. RMMAA8EV011

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE



Con il *protocollo per l'inclusione* degli alunni diversamente abili e BES, l'Istituto Comprensivo "Via dal Verme" intende programmare le azioni necessarie per promuovere l'inclusione scolastica attraverso la personalizzazione degli apprendimenti, la valorizzazione delle diversità e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, con particolare riguardo agli alunni in situazione di bisogno educativo speciale.

Un quadro prospettico dei BES come individuati dalla normativa e gli strumenti di cui, per ciascuno di essi, si è dotato l'Istituto "Via dal Verme" è di seguito riportata:

tab.1: AREA DEI BES E STRUMENTI DI INTERVENTO

BES	Disabilità certificate (Legge 104/1992, art. 3, commi 1 e 3)	Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, DM 12/07/2011 e linee guida)	Svantaggio
FATTISPECIE	<ul style="list-style-type: none"> • minorati vista • minorati udito • psicofisici 	<ul style="list-style-type: none"> • DSA o disturbi specifici dell'apprendimento: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia), • disturbo del linguaggio (direttiva 27/12/2012, paragrafo 1.2) • deficit delle abilità non verbali • deficit della coordinazione motoria, disprassie • Deficit dell'attenzione e iperattività o ADHD (circ.ri 15/06/2010 e 20/03/2012) • funzionamento cognitivo limite (<i>borderline</i>) o disturbo evolutivo specifico misto • spettro autistico di tipo lieve 	<ul style="list-style-type: none"> • svantaggio socio-economico • svantaggio linguistico-culturale, • disagio comportamentale, relazionale, psicoemotivo, • situazione di adozione internazionale • problemi di salute transitori non documentabili
STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Piano educativo Individualizzato (PEI) • Piano di Lavoro dell'AEC • Relazione finale di verifica del PEI 	<ul style="list-style-type: none"> • Scheda di osservazione e individuazione • Piano didattico Personalizzato (PDP) 	

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

(ai sensi della l.104/92 e successive indicazioni)

Questo protocollo è relativo all'accoglienza e all'inclusione degli alunni diversamente abili che frequentano l'Istituto comprensivo "Via Dal Verme". Tali alunni, la cui disabilità è certificata dalla L. 104/92, in riferimento all' art. 3, commi 1 e 3, usufruiscono di sostegno e/o assistenza educativa.

Nel Protocollo vengono delineati principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure per l'inserimento ottimale degli alunni disabili, sono definiti compiti, ruoli e tempi delle figure che operano all'interno dell'Istituto e indicate le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

L'art. 3 della Legge quadro 104/92 individua il disabile come *colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa tale da determinare un processo di svantaggio o di emarginazione.*

L'art. 12, comma 2, della Legge riconosce e garantisce *il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nella sezioni di scuola materna, nelle classi comuni di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie e l'esercizio di tale diritto non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap.*

1. Finalità del protocollo

Il protocollo viene elaborato per:

- Identificare criteri, modalità e tempi riguardanti le procedure e le pratiche per l'inserimento/accoglienza ottimale degli alunni con disabilità nel contesto scolastico
- Definire compiti e ruoli dei soggetti che operano all'interno della scuola
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni tra i vari soggetti
- Promuovere la crescita di una cultura inclusiva della comunità scolastica
- Accompagnare l'allievo diversamente abile e la sua famiglia nella definizione del progetto di vita

2. Principali riferimenti normativi

- Costituzione Italiana
- L.104/92, artt. 12-16
- DPR 24/02/94: Programmazione obbligatoria coordinata tra scuola, ASL, ed Enti Locali, in relazione alla Diagnosi Funzionale, al Profilo Dinamico Funzionale, al GLHO, al Piano Educativo Individualizzato
- Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità – 2009

3. Azioni per l'accoglienza e l'inclusione

Le azioni presentate sono rivolte ad alunni con disabilità certificate in base alla L.104/92, art 3 commi1 e 3.

- A. **Documentazione:** la scuola si impegna a ricevere dalla famiglia dell'alunno la "Certificazione ai fini dell'integrazione scolastica" elaborata dal servizio di Tutela della Salute Mentale e Riabilitazione dell'Età Evolutiva (T.S.M.R.E.E) nell'ASL del distretto di residenza e copia del verbale di accertamento della disabilità attraverso la L.104/92 rilasciata dall'INPS. Attraverso questi documenti la scuola predispone gli strumenti di progettazione adeguati alle varie fasi dei processi attivati.
- B. **Prima conoscenza:** la scuola avvia il dialogo con la famiglia, acquisisce informazioni e dati sulle esperienze pregresse, si confronta con tutti gli operatori di riferimento.
- C. **Interventi educativi e didattici:** la scuola si impegna a progettare percorsi didattici individualizzati, ad attivare strategie inclusive, a favorire esperienze relazionali e di partecipazione di tutti i soggetti alla vita della classe e della scuola.
- D. **Continuità ed orientamento:** la scuola si impegna a definire modi e tempi della continuità verticale (tra ordini di scuola) e orizzontale (con il territorio) per favorire la costruzione di un progetto di vita.

A. In relazione alla conoscenza e all'elaborazione della documentazione:

Azioni di sviluppo	Soggetti coinvolti	Tempi
<p>Iscrizione: la famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno attraverso il sito www.istruzione.it entro i termini prestabiliti. La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire alla segreteria della scuola la certificazione per l'integrazione scolastica, la diagnosi funzionale e l'attestazione di handicap secondo la legge 104/92.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente • Personale di segreteria • F.S. per l'inclusione 	<ul style="list-style-type: none"> • Entro il termine stabilito da norme ministeriali
<p>Conoscere la Diagnosi funzionale (DF) che descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno/a certificato/a</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Operatori ASL o specialisti privati • Docenti • Genitori 	<ul style="list-style-type: none"> • Dopo l'iscrizione alla scuola. • Deve essere aggiornata ad ogni passaggio di scuola.
<p>Elaborare il Profilo dinamico funzionale (PDF)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Operatori sociosanitari • docenti curricolari • docente di sostegno • genitori dell'alunno 	<ul style="list-style-type: none"> • Deve essere aggiornato alla fine del percorso per ogni ordine di scuola
<p>Elaborare il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e il Piano di Lavoro dell'AEC</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Operatori sanitari • docenti curricolari e docente di sostegno • assistenti per l'autonomia 	<ul style="list-style-type: none"> • Deve essere formulato e firmato entro il mese di novembre di ogni anno scolastico
<p>Verifica in itinere e finale: Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppo H (GLHO) • Consigli di classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Due volte nel corso dell'anno oppure in casi eccezionali, su richiesta scritta motivata dell'equipe pedagogica
<p>Verifica del fascicolo: aggiornamento e presa visione dei documenti aggiornati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Segreteria • F.S. per l'inclusione • Docenti di sostegno 	<ul style="list-style-type: none"> • Inizio anno scolastico

B. In relazione all'organizzazione della prima conoscenza e alla progettazione didattica:

Azioni di sviluppo	Soggetti coinvolti	Tempi
Scambio di informazioni sull'alunno/a e presa visione della documentazione riservata agli atti	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti scuola in uscita e in ingresso • Genitori • operatori socio-sanitari • F.S. per l'inclusione • F.S. per la continuità e l'orientamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Dopo l'iscrizione entro il mese di maggio
Conoscenza dell'ambiente scolastico: l'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti scuola in uscita e in ingresso • docenti di sostegno • genitori • F.S. per l'inclusione • F.S. per la continuità e l'orientamento 	<ul style="list-style-type: none"> • In occasione degli Open Days
Inserimento in classe: la scelta e l'inserimento nella classe avviene secondo la normativa vigente, per favorire il successo formativo e la riduzione delle difficoltà	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente scolastico • Personale di segreteria • F.S. per l'inclusione • Docenti della classe 	<ul style="list-style-type: none"> • All'atto dell'iscrizione (segreteria) • Entro il mese di settembre (docenti)
Accoglienza: durante la prima settimana di scuola vengono programmate attività rivolte alle classi coinvolte, per facilitare un positivo inserimento nella nuova scuola	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Settembre
Conoscenza, condivisione e osservazione	<ul style="list-style-type: none"> • Insegnanti del Consiglio di classe/Interclasse • Genitori • specialisti che hanno in carico l'alunno/a 	<ul style="list-style-type: none"> • Settembre-ottobre
Progettazione delle azioni di Integrazione / inclusione (PEI e Piano di Lavoro dell'AEC) Ratifica dei piani	<ul style="list-style-type: none"> • Consiglio di classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Entro novembre
Formazione dei docenti per la progettazione inclusiva	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti di Istituto • Specialisti formatori 	<ul style="list-style-type: none"> • Nell' ambito dei momenti dedicati alla formazione

C. In relazione alla progettazione della **continuità e dell'orientamento**:

Azioni di sviluppo	Soggetti coinvolti	Tempi
Curare la collaborazione e/o la coprogettazione con l'extrascuola	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente • consiglio di classe • docenti sostegno • Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) 	<ul style="list-style-type: none"> • I quadrimestre (progettazione) • Il quadrimestre (attuazione di progetti)
Coinvolgimento degli Enti Locali	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente • Funzioni strumentali • Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) 	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri istituzionali
Definire modi e tempi per il passaggio tra ordini di scuola	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente • consiglio di classe • docente di sostegno • Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) 	<ul style="list-style-type: none"> • Febbraio/Maggio

4. Le scelte metodologiche e didattiche

Nella sua azione quotidiana a favore dei processi di apprendimento degli alunni, l'I.C. "Via Dal Verme" intende adottare metodologie e strategie didattiche in grado di favorire l'inclusione di tutti gli alunni: didattica laboratoriale, didattica metacognitiva, cooperative learning, peer tutoring nonché utilizzo di tecnologie informatiche, uso di materiali e ausili tecnologici per facilitare l'autonomia e l'apprendimento dell'alunno.

5. Organizzazione del lavoro dei docenti

L'organizzazione del lavoro dei docenti prevede:

A. Raccolta dati

Le informazioni sull'alunno/a diversamente abile vengono raccolte dalla famiglia e dalla Scuola di provenienza che fornirà una descrizione circa gli obiettivi prestabiliti conseguiti e non, le potenzialità sviluppate, le modalità relazionali.

Ci si accerterà che la documentazione che riguarda l'allievo sia completa ed aggiornata già dalla fase dell'accoglienza.

B. Analisi della situazione individuale

Favorisce l'individuazione dei punti di forza e di debolezza guidando i docenti, attraverso l'uso di griglie d'osservazione, per facilitare l'assunzione di decisioni sui percorsi educativo-didattici più adeguati.

L'osservazione sistematica deve essere effettuata per un periodo non inferiore alle tre settimane e comunque non superiore alle otto settimane (metà novembre) e attuata da tutti gli insegnanti di classe, dall'insegnante di sostegno e completata da colloqui con l'equipe clinica e con la famiglia.

C. Profilo Dinamico Funzionale

Successivamente si passa all'analisi del PDF e dove necessario alla sua modifica o stesura.

Il PDF raccoglie la sintesi conoscitiva relativamente alle osservazioni compiute sullo stesso in contesti diversi, da parte di tutti i differenti operatori che interagiscono con il ragazzo: famiglia, scuola, servizi.

Questo documento "*indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap, con relative possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate progressivamente, rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata*" (Legge 104/92, art. 12, comma 5).

D. Incontri con esperti Asl e Famiglia

Oltre agli incontri scuola famiglia previsti nel piano annuale delle attività, è previsto un numero di due incontri all'anno con le famiglie e gli operatori dell'Asl, all'interno del Gruppo di lavoro dell'handicap operativi (GLHO). A questi incontri partecipano i docenti di sostegno, gli assistenti educativi, i docenti di classe, la famiglia e gli specialisti ASL. In sede di incontro si discuteranno con gli esperti e la famiglia gli obiettivi a breve e a lungo termine da fissare nel piano educativo individualizzato.

E. Piano Educativo Individualizzato

Elaborazione del PEI, redatto "congiuntamente dagli operatori dell'ASL, compresi gli operatori addetti all'assistenza, dagli insegnanti curricolari e di sostegno e, qualora presente, dall'operatore psicopedagogico, con la collaborazione della famiglia" (DPR 24/2/94 - art 5).

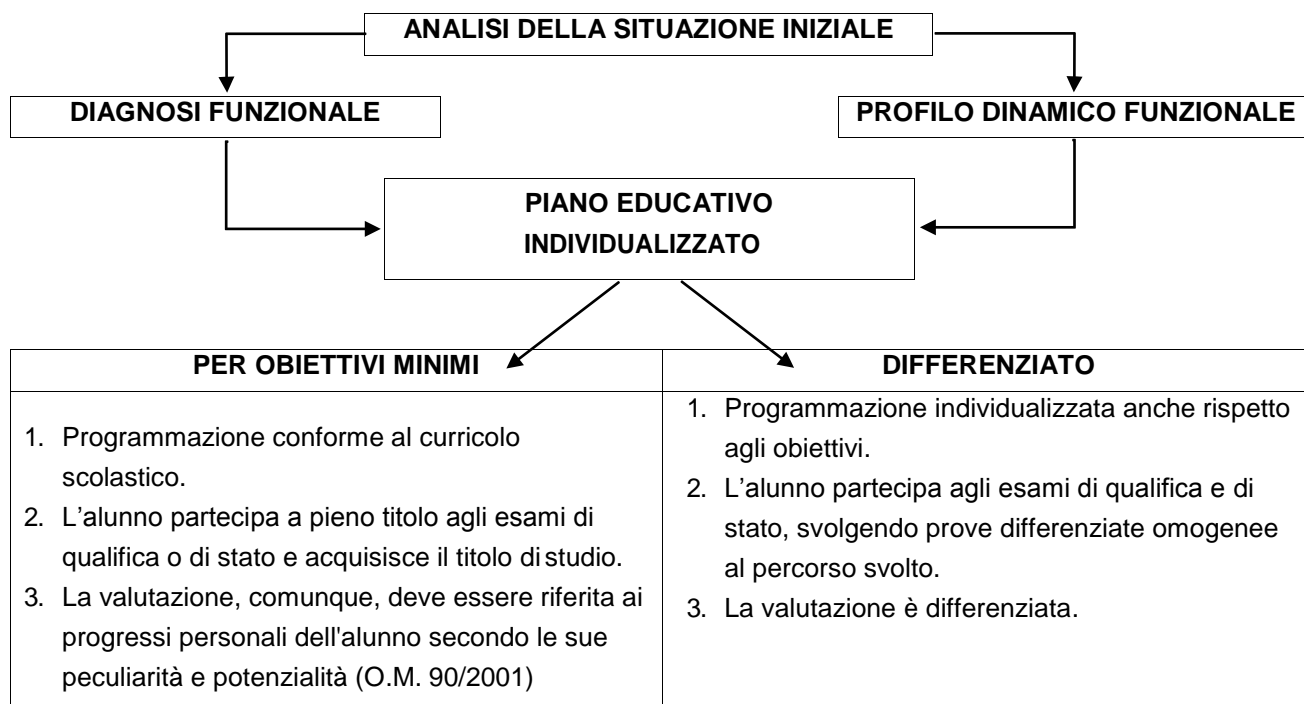
Il PEI specifica gli interventi che i diversi operatori mettono in atto relativamente alle potenzialità già rilevate nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale. Si riferisce, integrandoli, alla programmazione della classe e al Progetto di Istituto nel rispetto delle specifiche competenze.

Il documento prende in considerazione:

- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di apprendimento riferiti alle aree e alle funzioni, perseguibili in uno o più anni;
- le attività proposte;
- i metodi ritenuti più idonei;
- i tempi di scansione degli interventi previsti e gli spazi da utilizzare;
- i materiali, i sussidi con cui organizzare le proposte d'intervento;
- l'indicazione delle risorse disponibili, nella scuola e nell'extra-scuola, in termini di strutture,
- servizi, persone, attività, mezzi;
- le forme ed i modi di verifica e di valutazione del PEI.

Tale programma individualizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno in situazione di handicap, in rapporto alle sue potenzialità, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati.

Nella scuola secondaria di primo grado, lo schema illustra la programmazione per gli alunni diversamente abili:



F. Relazione di fine anno

La relazione di fine anno scolastico del docente di sostegno evidenzierà gli sviluppi in riferimento alla situazione di partenza per l'autonomia, la socializzazione, l'apprendimento; l'intervento di sostegno in riferimento alle metodologie e alle strategie didattiche; le informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell'intervento); le informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL ed altre informazioni utili ed opportune.

6. Persone di riferimento preposte all'organizzazione per l'inclusione: ruoli – compiti

Risorse presenti all'interno dell'Istituto, a vario titolo, prendono parte alla formazione e alla crescita dell'allievo. Di seguito le risorse presenti in Istituto e le principali attività

A. Dirigente scolastico

- formazione delle classi
- assegnazione docenti di sostegno alle classi e agli alunni
- rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia,...)
- convocazione di un GLH di Istituto/GLI e GLH Operativo

B. Funzione strumentale per l'inclusione:

- segue i passaggi di contatto/informazione scuola /famiglia/ servizi
- organizza gli incontri del GLHO e del GLHI
- segue i lavori del GLHI/GLI
- rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei progetti (PEI o PDP)
- informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva
- raccolta e supervisione della documentazione.

C. Docente di sostegno

- partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione di tutta la classe
- cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe
- svolge il ruolo di mediatore dei contenuti documentali, programmatici, relazionali e didattici
- tiene rapporti con la famiglia, operatori ASL.
- coordina la stesura del PEI
- accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione

D. Docente curricolare

- accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione
- partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata
- collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati
- concorre alla verifica e alla valutazione collegiale del Piano Educativo Individualizzato

E. Personale educativo professionale

- lavora per il potenziamento dell'autonomia personale e sociale, della comunicazione e della relazione dell'alunno
- collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative

F. Collaboratori scolastici

- Aiutano l'alunno negli spostamenti in istituto
- Assistono l'alunno per l'autonomia e l'igiene personale

G. La famiglia dell'alunno

- Partecipa attivamente al processo di integrazione scolastica e al progetto di vita

- prende parte ai gruppi di incontro integrati
- sottoscrive il PEI e collabora alla sua realizzazione
- sottoscrive e si impegna a realizzare il patto educativo

H. L' ASL di riferimento:

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione.
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.

E. L'Istituto Comprensivo "Via Dal Verme":

L'Istituto:

- promuove l'attenzione all'altro e al diverso in tutte le sue forme;
- promuove lo sviluppo e la crescita della persona in tutte le sue potenzialità;
- promuove l'apertura al territorio, alle sue ricchezze e specificità.



*Istituto Comprensivo "Via Dal Verme" Via Luchino Dal Verme, 109 – 00176 Roma
XIV Distretto - C.M. RMIC8EV004- C.F. 97713260582 tel/fax 06-21701558*

WWW.ICVIADALVERME.GOV.IT

Sede Scuola Secondaria di I° Grado Via L. Dal Verme, 109- 00176 Roma C.M. RMMM8EV015

Sede Scuola Primaria Via Conte di Camagnola, 27- 00176 Roma C.M. RMEE8EV016

Sede Scuola Infanzia Via A. Da Giussano, 54- 00176 Roma C.M. RMMAA8EV011

**PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE
DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
(BES) e DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO
(DSA)**

Questo protocollo fissa i criteri guida per l'accoglienza e inclusione di alunni le cui fattispecie sono indicate nella CM 27/12/2012. Tali alunni, pur non usufruendo del sostegno, manifestano bisogni educativi.

Nel protocollo vengono delineati principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure per l'inserimento ottimale degli alunni portatori di: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". Infatti le difficoltà collegate ai DSA e a tutta l'area dei BES, oltre a provocare conseguenze negative sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze, causano problemi all'emotività, alla costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari d'età.

La tabella indica le tipologie di BES che non afferiscono alla disabilità. Sono riportati anche gli strumenti di cui si è dotato l'Istituto e i tempi di attuazione:

BES, DISTURBI EVOLUTIVI E SVANTAGGIO E STRUMENTI DI INTERVENTO			
BES	TIPOLOGIA	STRUMENTI	TEMPI
Disturbi evolutivi specifici con certificazione (DSA L. 170/10) o con diagnosi	• DSA (certificazione L.170/2010)	• Scheda di osservazione • PDP	• Di durata annuale • Con modifiche eventuali in itinere
	• Diagnosi di ADHD • Borderline cognitivi • Disturbi evolutivi specifici NOTA: CM n° 8 del 6/3/2013	• Scheda di osservazione • PDP	• Ad inizio anno o all'atto della individuazione • Circoscritto nell'anno scolastico di riferimento e messo in atto per il tempo strettamente necessario.
Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale	Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche ¹		

¹ "Il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione" (Nota MIUR del 22/11/2013, n°2363)

Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

Alunni che presentano certificazione sulla base della Legge 170/2010 e D.M. 12 luglio 2011. Si tratta dei disturbi specifici di apprendimento individuati in dislessia (disturbo specifico della lettura che si manifesta con una difficoltà nella decodifica del testo), disortografia (disturbo specifico della scrittura che si manifesta con difficoltà nella competenza ortografica e nella competenza fonografica), disgrafia (disturbo specifico della grafia che si manifesta con una difficoltà nell'abilità motoria della scrittura) e discalculia (disturbo specifico dell'abilità di numero e di calcolo che si manifesta con una difficoltà nel comprendere e operare con i numeri). Non sono causati né da un deficit di intelligenza né da problemi ambientali o psicologici o da deficit sensoriali.

La Legge 170/2010 richiama le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire «l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere».

- Le certificazioni di DSA devono essere redatte dal servizio di Tutela della Salute Mentale e Riabilitazione dell'Età Evolutiva (T.S.M.R.E.E) dall' ASL di competenza o da strutture private accreditate. La redazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni DSA accertati è obbligatoria e avviene nell'ambito del Consiglio di classe.
- Il PDP deve essere sottoscritto dai genitori, dal Dirigente scolastico e dal consiglio di classe.

Alunni con altri disturbi evolutivi specifici

In presenza di diagnosi, gli alunni portatori di disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 o non certificati sulla base della L170/10 *possono* usufruire di un piano di studi personalizzato (PDP) che può essere compilato in qualsiasi momento dell'anno e delle misure previste dalla Legge 170/2010. Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (ADHD);
- disturbo oppositivo provocatorio (DOP);
- funzionamento cognitivo limite (borderline cognitivo);
- Il PDP deve essere sottoscritto dai genitori, dal Dirigente scolastico e dal consiglio di classe.

Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

Alunni che in assenza di diagnosi o certificazioni mediche mostrano difficoltà di apprendimento legate alla provenienza da un ambiente con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri).

"Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche".

- La Scuola aiuterà questi alunni con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati come strumenti compensativi e/o misure dispensative e potrà compilare il PDP; gli interventi predisposti dovranno essere di carattere transitorio, per il tempo necessario all'aiuto.
- Il PDP deve essere sottoscritto dai genitori, dal Dirigente scolastico e dal consiglio di classe.

1. Finalità del protocollo

L'Istituto adotterà la personalizzazione della didattica e le misure compensative e dispensative per gli alunni certificati DSA e, qualora necessario per gli alunni con altri BES, nell'ottica di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Finalità generali sono:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA e BES
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione
- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con DSA e BES

2. Principali riferimenti normativi

- Costituzione Italiana
- L. 53/2003 (personalizzazione degli apprendimenti)
- L. 170/2010 (DSA)
- DM 5669/2011 (linee guida DSA)
- circ.ri 15/06/2010 e 20/03/2012 (Deficit dell'attenzione e iperattività o ADHD)
- L.40 del 6/3/98 : (Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero)
- C.M. n. 24 del 01/03/06 Prot. N. 1148/A6: (Linee guida per l'accoglienza alunni stranieri)
- C.M. n. 4233 19/02/2014 (Linee generali per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri)
- Direttiva Miur del 27 dicembre 2012
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013

3. Azioni per l'accoglienza e l'inclusione

Le azioni qui presentate sono rivolto ad alunni con bisogni educativi speciali (BES), e in particolare riguarda alunni che presentano disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), alunni con altri disturbi evolutivi specifici e alunni con uno svantaggio socio-economico e culturale.

- Documentazione:** la scuola si impegna a conoscere la certificazione ed elabora gli strumenti di progettazione adeguati alle varie fasi dei processi attivati.
- Individuazione:** laddove non ci sia ancora certificazione, o in presenza di sola diagnosi di uno specialista, ovvero trattasi di fattispecie non certificabili o non diagnosticabili, la scuola si impegna ad individuare precocemente alunni in situazioni di BES esclusivamente sulla base di elementi oggettivi e di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Si impegna inoltre a recepire eventuali segnalazioni provenienti dagli operatori dei servizi sociali comunali.
- Prima conoscenza:** la scuola avvia il dialogo con la famiglia, acquisisce informazioni e dati sulle esperienze pregresse, si confronta con tutti gli operatori di riferimento.
- Interventi educativi e didattici:** la scuola si impegna a progettare percorsi didattici individualizzati e/o personalizzati, ad attivare strategie inclusive, a favorire esperienze relazionali e di partecipazione di tutti i soggetti alla vita della classe e della scuola.
- Continuità ed orientamento:** la scuola si impegna a definire modi e tempi della continuità verticale (tra ordini di scuola) e orizzontale (con il territorio) per favorire la costruzione di un progetto di vita.

Le iniziative per ognuna delle azioni indicate sono di seguito riportate:

- In relazione alla conoscenza e all'elaborazione della **documentazione:**

Azioni di sviluppo	Soggetti coinvolti	Tempi
Iscrizione: la famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la	<ul style="list-style-type: none">• Dirigente• Docenti	<ul style="list-style-type: none">• Entro il termine stabilito da norme ministeriali (febbraio)

segreteria della scuola nei termini prestabiliti. La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione DSA (L.170/10) o qualsiasi altra diagnosi in suo possesso	<ul style="list-style-type: none"> • personale ATA • FS per l'inclusione 	
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la Diagnosi e/o certificazione (L.170/10) dell'alunno con BES • Conoscere la segnalazione dei servizi sociali o del Consiglio di classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Operatori ASL o specialisti privati con convalida ASL • Docenti • Genitori • Servizi sociali • FS per l'inclusione 	<ul style="list-style-type: none"> • All'atto della prima segnalazione • Deve essere costantemente verificata e aggiornata
<p>Elaborare il Piano didattico personalizzato (PDP)</p> <p>In assenza di certificazione DSA (L170/10), il Consiglio di classe è autonomo nel decidere motivatamente se formulare o non formulare il PDP</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti del consiglio di classe (compilano il PDP) • Coordinatore di classe (cura la redazione del PDP e il contatto con la famiglia) • genitori dell'alunno (firmano il PDP) 	<ul style="list-style-type: none"> • alla prima segnalazione o individuazione, dopo un periodo congruo di <u>osservazione</u> (entro metà novembre) • Ciroscritto nell'anno scolastico di riferimento • messo in atto per il tempo strettamente necessario
Verifica in itinere e finale delle attività, strumenti compensativi e misure dispensative programmate nel PDP, per eventuali modifiche	<ul style="list-style-type: none"> • Consigli di classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Nei consigli di classe • Nel corso dell'anno dai singoli docenti
Verifica del fascicolo e coinvolgimento della famiglia nell'aggiornamento dello stesso	<ul style="list-style-type: none"> • Segreteria • FS per l'inclusione • Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) • famiglia 	<ul style="list-style-type: none"> • Inizio e fine anno scolastico

B. In relazione alla **individuazione** dell'alunno in situazione di BES:

Azioni di sviluppo	Soggetti coinvolti	Tempi
<p>Utilizzare strumenti diagnostici</p> <p>Effettuare Test specifici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti della classe • Genitori • Eventuali specialisti coinvolti 	<ul style="list-style-type: none"> • Precocemente, ad inizio anno scolastico
<p>Effettuare osservazione e compilare la <u>scheda di osservazione</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti del consiglio di classe (osservano) • Coordinatore di classe (compila la scheda di osservazione e la comunica al genitore) • genitori dell'alunno (concorrono al processo di osservazione). 	<ul style="list-style-type: none"> • nei primi due mesi di scuola (DSA) • in qualsiasi momento possa insorgere il bisogno (altri BES)
<p>Fornire e recepire le informazioni che arrivano da servizi sociali e altre agenzie educative del territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • docenti di classe • FS per l'inclusione • GLI 	<ul style="list-style-type: none"> • sempre

Individuazione dei livelli di ingresso attraverso test o verifiche	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti del Consiglio di classe • Docente coordinatore di classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Inizio a.s.
---	---	---

C. In relazione all'organizzazione della prima conoscenza:

Azioni di sviluppo	Soggetti coinvolti	Tempi
Scambio di informazioni sull'alunno/a e presa visione della documentazione riservata agli atti	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti scuola in uscita e in ingresso • Genitori • FS per l'inclusione • Addetto di segreteria 	<ul style="list-style-type: none"> • Entro il secondo quadrimestre dell'anno scolastico precedente o a inizio anno per nuove iscrizioni
Conoscenza della famiglia finalizzata alla raccolta della documentazione scolastica e alla conoscenza del contesto.	<ul style="list-style-type: none"> • Personale di segreteria • Genitori • Docenti del CdC • FS per l'inclusione 	<ul style="list-style-type: none"> • All'atto dell'iscrizione (segreteria) • Entro il mese di settembre (docenti)
Conoscenza dell'ambiente scolastico L'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti scuola in uscita e in ingresso • Genitori • FS orientamento e inclusione 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante le giornate di orientamento (<i>Open days</i>)
Accoglienza in Istituto Durante la prima settimana di scuola vengono proposte attività rivolte alle classi coinvolte, per facilitare un positivo inserimento nella nuova scuola	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti di classe • Referenti di plesso • FS per l'inclusione 	<ul style="list-style-type: none"> • Settembre
Conoscenza e condivisione delle informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Insegnanti del Consiglio di classe • Genitori 	<ul style="list-style-type: none"> • Settembre-ottobre

D. In relazione alla progettazione degli interventi educativi e didattici:

Azioni di sviluppo	Soggetti coinvolti	Tempi
Inserimento in classe: la scelta e l'inserimento nella classe avviene secondo criteri ispirati al conseguimento del successo formativo e alla riduzione delle difficoltà	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente scolastico • Personale di segreteria • FS per l'inclusione • Docenti della classe 	<ul style="list-style-type: none"> • All'atto dell'iscrizione (segreteria) • Entro il mese di settembre (docenti)
Progettazione delle azioni di inclusione (PDP)	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti del Consiglio di classe • Docente coordinatore di classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Appena si manifesti il BES, dopo congruo periodo di osservazione
Coinvolgimento della famiglia per la predisposizione del PDP	<ul style="list-style-type: none"> • Docente coordinatore di classe • Genitori 	<ul style="list-style-type: none"> • Prima della compilazione del PDP (ottobre)

Compilazione e ratifica del PDP	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti del Consiglio di classe • Docente coordinatore di classe • Genitori 	<ul style="list-style-type: none"> • Entro la fine di novembre
Formazione dei docenti per la progettazione inclusiva	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti di Istituto • Specialisti formatori 	<ul style="list-style-type: none"> • Nell' ambito dei momenti dedicati alla formazione
Coinvolgimento dei CTS e CTI	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente • FS per l'inclusione • Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) 	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri istituzionali • Al bisogno (di ausili tecnologici, softwares specifici etc...)

E. In relazione alla progettazione della **continuità e dell'orientamento**:

Azioni di sviluppo	Soggetti coinvolti	Tempi
Curare la collaborazione e/o la coprogettazione con l'extrascuola	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente • consiglio di classe • FS orientamento e inclusione • Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) 	<ul style="list-style-type: none"> • I quadrimestre (progettazione) • Il quadrimestre (attuazione di progetti)
Definire modi e tempi per il passaggio tra ordini di scuola	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente • consiglio di classe • docente di sostegno • Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) 	<ul style="list-style-type: none"> • Dicembre-gennaio

F. Indicazioni aggiuntive per alunni con **svantaggio linguistico**:

- *Documentazione*: il personale di segreteria riceve dalla famiglia la documentazione di prima accoglienza e raccoglie e/o richiede tutta la **documentazione scolastica** che è possibile reperire. Inoltre fornisce la modulistica informativa sulla scuola, possibilmente **tradotta in lingua d'origine o in seconda lingua**, anche avvalendosi di un mediatore culturale. Fornisce infine l'informazione corretta e la modulistica del caso per l'assolvimento degli obblighi burocratici.
- *Individuazione*: Il docente di italiano e in generale i docenti dell'area linguistica, in accordo con la famiglia, somministrano i **test d'ingresso per determinare i livelli di competenza nell'italiano** e nelle altre lingue comunitarie più diffuse. Secondo la CM 205/90 "*le prove per quanto concerne il livello di conoscenza della lingua italiana, risultano opportune, piuttosto che in funzione selettiva, ai fini della programmazione mirata delle attività didattiche*"
- *Prima conoscenza*: la FS/docente referente convoca la famiglia e lo studente per un colloquio finalizzato alla conoscenza reciproca e alla corretta informazione. Stabilisce con la famiglia i criteri e i tempi per la somministrazione dei test d'ingresso finalizzati a determinare i livelli di competenza nell'italiano e altra lingua comunitaria. All'incontro possono partecipare i docenti di lingua e/o mediatore culturale.
- *Interventi educativi e didattici*: Lo studente viene inserito nella classe assegnatagli secondo le disposizioni vigenti (D.P.R. 394/99 e nella C.M. 2/2010). L'assegnazione tiene conto dell'età anagrafica e degli esiti dei test di ingresso in lingua, al fine di conseguire il successo formativo. I docenti di classe mediano l'inclusione dell'alunno nella classe curando gli aspetti relazionali, culturali e didattici. Vengono somministrati dai docenti della disciplina i test di rilevazione delle competenze di italiano, di matematica e lingua straniera. Prima di ricorrere alla redazione del PDP, il Consiglio di classe deve prevedere interventi didattici personalizzati centrati sull'apprendimento e l'utilizzo della lingua italiana. Infatti solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (PDP). Il team pedagogico predispone e cura progetti di potenziamento della lingua italiana. Per migliorare gli aspetti relazionali si lavorerà in piccoli gruppi anche utilizzando la lingua straniera comunitaria e materiale in lingua.

4. Le scelte metodologiche e didattiche

Le scelte metodologiche e didattiche dei docenti vengono esplicitate nel PDP, in relazione alle modalità operative dell'alunno in situazione di BES. Ogni docente del consiglio di classe indicherà gli interventi personalizzati, le misure dispensative e gli strumenti compensativi che intende adottare. I percorsi

individualizzati vanno in ogni caso calibrati sulle esigenze dell'alunno (nota min. del 22/11/2013). Tali interventi vanno condivisi con la famiglia che firma il PDP e sottoscrive il patto formativo ivi contenuto.

5. Organizzazione del lavoro dei docenti

L'organizzazione del lavoro dei docenti prevede:

A. Raccolta dati

Le informazioni sull'alunno/a in situazione di BES vengono raccolte in segreteria dalla famiglia e dalla Scuola di provenienza. Il Personale di segreteria addetto e la FS per l'inclusione si accerteranno che la documentazione che riguarda l'allievo sia completa ed aggiornata. La documentazione sarà rivista anche in sede di GLI. Il coordinatore di classe si occupa di coinvolgere la famiglia nell'aggiornamento della documentazione ovvero – nel caso di alunni DSA con sola diagnosi - di indicare alla famiglia le modalità per ottenere la certificazione DSA (L.170/10).

B. Analisi della situazione individuale – individuazione del BES

Favorisce l'individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'allievo, effettuando congrua per facilitare l'assunzione di decisioni sui percorsi educativo-didattici più adeguati. Sono oggetto di osservazione da parte del docente, come indicato nel modello di scheda di osservazione di Istituto: le caratteristiche cognitive e corporee, comportamentali e relazionali, ambientali (di contesto familiare, scolastico ed extrascolastico) dell'alunno, i punti di forza dell'alunno e del gruppo classe, del corpo docente e della famiglia.

L'osservazione preliminare dovrà avvenire di norma per un periodo non superiore alle otto settimane (metà novembre) e indicata nella scheda di osservazione.

L'osservazione sistematica deve essere effettuata per l'intero anno scolastico, attuata da tutti gli insegnanti di classe. E' indispensabile, e rientra nella fase di osservazione, una ricognizione dei livelli di ingresso prima di procedere alla programmazione personalizzata. Al termine dell'osservazione, il team pedagogico compila la scheda di osservazione. L'Istituto si riserva di organizzare progetti di *screening* per l'individuazione precoce di DSA o BES, messi in atto da enti e soggetti di provata competenza e di esperienza pluriennale nel campo.

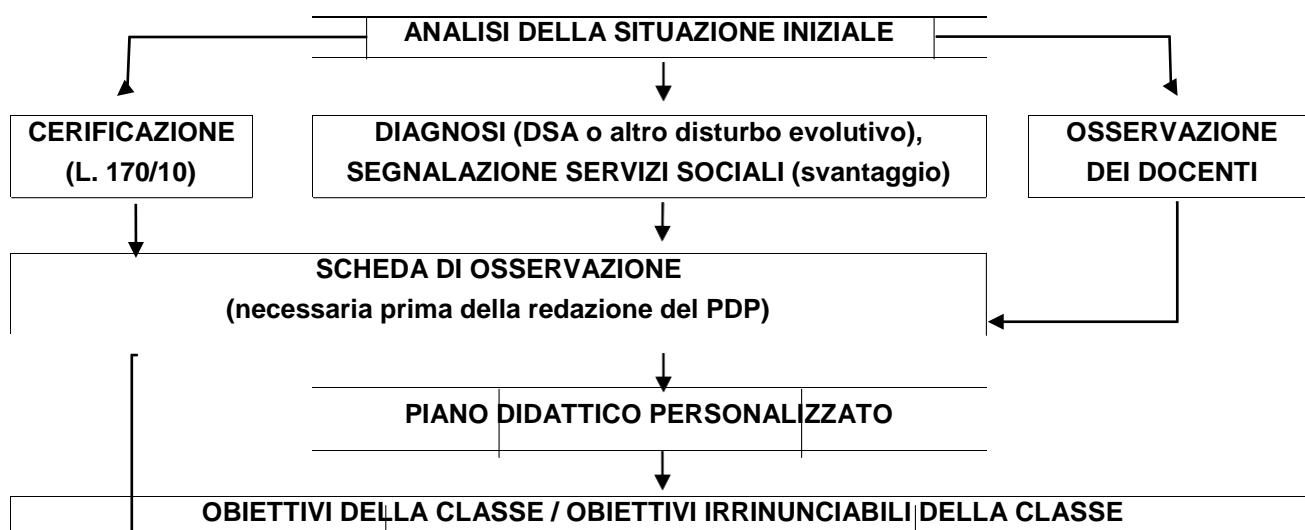
G. Piano Didattico Personalizzato

Successivamente

- In presenza di certificazione DSA (L.170/10) i docenti del Consiglio di classe, ciascuno per la sua materia e sotto la supervisione del coordinatore di classe, redigono il PDP. In assenza di certificazione (L.170/10), ovvero in presenza di semplice diagnosi, o in dipendenza dagli esiti dell'osservazione, i docenti in sede di Consiglio di Classe decidono motivatamente se attivare o non attivare un percorso personalizzato.
- Nel caso di situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010 ovvero in altre situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento, è consigliabile compilare il PDP per fornire tutela a queste fattispecie di alunni. Invece la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento, che non sia cioè un disturbo certificabile o diagnosticabile, non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione del PDP.
- In alternativa al PDP, quando non si ritenga necessario formalizzare un percorso didattico personalizzato, la scuola può comunque "intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza" (nota 22/11/2013).

La formalizzazione di un PDP impone comunque, come da modello di PDP di Istituto, una riflessione su: caratteristiche cognitive, comportamentali e ambientali dell'alunno, modalità operative dell'alunno e dei docenti, verifica e valutazione, patto formativo con la famiglia.

In breve le tappe che conducono i docenti del consiglio di classe alla redazione del PDP:



Il PDP non deve differenziare gli obiettivi nè abbassare i livelli di apprendimento. Dunque il PDP non deve differenziare il percorso di apprendimento ma solo personalizzarlo, anche ricorrendo alle strategie esplicitate in strumenti compensativi e misure dispensative da prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere. L'adozione delle misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo (DM n.5669 del 12/07/2011).

NOTA 1: nel caso di alunni DSA certificati, le *LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DSA* (allegate al DM n.5669 del 12/07/2011) recitano: "L'adozione delle misure dispensative... dovrà essere sempre valutata ...in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione."

Tuttavia le stesse linee guida e il DM collegato permettono:

- a. **Dispensa** da prove scritte in lingua straniera, senza differenziare il percorso: "in caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste all'Art. 6, comma 5 del D.M. 12 luglio 2011, è possibile in corso d'anno dispensare l'alunno dalla valutazione nelle prove scritte." in ogni caso "I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università." (DM n.5669 del 12/07/2011)"
- b. **Esonero** lingua straniera, quando ricorrono le condizioni previste dalla normativa e con conseguente differenziazione degli apprendimenti: "Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato. In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione (DM 12/07/2011)

NOTA 2: nel caso di alunni con cittadinanza non italiana, essi "necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato" (nota 22/11/13). Qualora ciò non porti al successo formativo, "per questi

e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative". (CM 8/2013)

NOTA 3: Per l'area dei BES che interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, "a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinenti aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative" (CM 8/2013)

Il PDP va comunque sempre condiviso e sottoposto alla firma dei genitori dell'alunno. Il PDP è sottoposto a verifica nel corso di a.s e alla fine dello stesso. Eventuali variazioni del PDP scaturite dalla verifica in itinere devono essere sottoposte alla condivisione e firma dei genitori.

H. Incontri con Famiglia

La FS per l'inclusione cura i rapporti con le famiglie e la corretta informazione, soprattutto in via preliminare, e rimane a disposizione per le problematiche di ordine generale. I docenti del consiglio di classe prendono in carico i successivi rapporti scuola-famiglia in merito agli aspetti inclusivi e didattici. Il coordinatore di classe incontra i genitori dell'alunno in situazione di BES per illustrare il PDP redatto dal Consiglio di classe. Richiede poi la firma al genitore sul PDP. Gli incontri con la famiglia devono ripetersi ogni qualvolta si modifichi il PDP. Gli incontri con la famiglia devono servire anche ad intraprendere i percorsi di certificazione indicati dalla normativa.

I. Esame di Stato

Gli strumenti compensativi possono essere impiegati in corso d'anno e in sede di esame di Stato. La normativa per alunni DSA recita ad esempio che alunni DSA possono utilizzare sintesi vocale, PC con correttore automatico e dizionario digitale in sede di esame di Stato.

Riguardo alle misure dispensative per alunni DSA si ricorda che in sede di Esame di Stato si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
- approvazione da parte del consiglio di classe.

In caso di dispensa, in sede di esame di Stato, si prevede una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe. I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado.

Qualora sia invece stato formalizzato l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere con conseguente adozione di un percorso didattico differenziato, in sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono

sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

6. Gli operatori dell'inclusione scolastica degli alunni con BES sono:

Il Dirigente scolastico:

- Convoca e presiede il GLI
- È garante dei processi inclusivi dell'Istituto
- Convoca e presiede il Consiglio di classe
- Viene informato dal coordinatore di classe e/o FS per l'inclusione rispetto agli sviluppi dei casi

Il docente specializzato:

- media tra le componenti coinvolte nel processo di inclusione dell'alunno in situazione di BES
- supporta il Consiglio di classe nella redazione del piano (PDP)

Il docente "disciplinare":

- Predispone e cura il processo di inclusione dell'alunno in situazione di BES
- Redige congiuntamente con gli altri docenti del Consiglio di classe e con i genitori la scheda di osservazione e il piano (PDP)
- Progetta, valuta e programma in funzione dell'inclusione scolastica
- Cura i rapporti con i genitori
- Può consultare i documenti relativi all'alunno in situazione di BES

La FS per l'inclusione:

- Coordina il colloquio tra scuola e famiglia e cura l'informazione corretta circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva
- Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione del piano (PDP)

La famiglia:

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema
- Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio
- Condivide il piano (PDP) e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e funzione

CTS e CTI di riferimento:

- Predispone incontri istituzionali ed informativi
- Fornisce supporto alla scuola per individuare e realizzare il percorso di inclusione
- Mette a disposizione della scuola ausili tecnologici, softwares ecc.. per il processo inclusivo

7. Progetti per l'integrazione

La politica inclusiva dell'Istituto viene esplicitata nel PTOF e nel PAI allegato e si sostanzia nelle azioni ivi indicate. I principi che ispirano tali azioni sono:

- promuovere lo sviluppo della cultura inclusiva in tutte le sue forme;
- promuovere lo sviluppo e la crescita della persona in tutte le sue potenzialità;
- promuovere l'apertura al territorio, alle sue ricchezze e specificità.

Intorno a tali obiettivi si sviluppano i progetti orientati allo sviluppo delle potenzialità personali nonché all'inserimento nella formazione professionale degli alunni in situazione di BES. Tra le azioni individuate nel PTOF:

- Giornate di orientamento "open days" – scuola porte aperte
- Progetto di screening DSA
- Progetto di potenziamento lingua italiana
- Progetti di supporto psicologico
- Progetto biblioteca e prestito libri
- Progetto "Scuole Sicure"